

Palau...

15

B6352





*Dr. Heinrich Thorbecke  
Amaglio dell'Autore*

# CATALOGO

DEI

## CODICI ORIENTALI

DELLA

BIBLIOTECA NAZIONALE DI PALERMO

pel Sac. BARTOLOMEO LAGUMINA.

---

Estratto dai Cataloghi dei Codici Orientali di alcune Biblioteche d'Italia,  
stampati a spese del Ministero della Pubblica Istruzione.

---

FIRENZE.

TIPOGRAFIA DEI SUCCESSORI LE MONNIER.

CON I CARATTERI ORIENTALI DEL R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI.

1888.





# CATALOGO

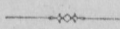
DEI

# CODICI ORIENTALI

DELLA

BIBLIOTECA NAZIONALE DI PALERMO

pel Sac. BARTOLOMEO LAGUMINA.



HEINRICH THORBECKE

FIRENZE.

TIPOGRAFIA DEI SUCCESSORI LE MONNIER.

CON I CARATTERI ORIENTALI DEL R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI.

1888.





---

---

## CODICI ORIENTALI.<sup>(1)</sup>

---

1. — [I. F. 1]. Membranaceo, di 27 fogli, alto 32°, largo 22°, a 17 linee in due colonne, grandi caratteri ebraici di forma quadrata del Secolo XIV o XV, con punti, accenti e poche correzioni marginali di mano posteriore; legatura occidentale.

Contiene:

- F. 1. La Cantica di Salomone.  
» 7 v. Il Libro di Ruth.  
» 13 v. L'Ecclesiaste.
- 

2. — [III. D. 17]. Rotolo di carta pecora, formato di quattro pezzi cuciti, alto 172<sup>m</sup>, largo m. 1,58, a colonne, scritto in elegante carattere

---

(1) I Codici orientali della Biblioteca Nazionale di Palermo, oltre quelli del proprio fondo, n° 1, 3, 4, 6-8, 10-14, 16, 17, 20, 25, 27-31, 37, 38, provengono, dal Noviziato dei Padri della Compagnia di Gesù, abolito sin dal 1767, a cui l'avea donato il gesuita F. Pietro M. Robiè, n° 32-36; dall'ex-Monastero Benedettino di San Martino delle Scale presso Palermo, abolito nel 1866, n° 5, 9, 15, 18, 24, 26; e da recenti acquisti, 2, 21-23. Ne diede una sommaria indicazione il marchese Vincenzo Mortillaro, in una lettera al Cardinale Angelo Mai, *Sui Manoscritti arabi che si conservano in alcune Biblioteche della Sicilia* (Mortillaro, *Opere*, vol. III, pag. 489), e ne avea cominciato il Catalogo il prof. Salvatore Cusa, che ne pubblicò un foglio nel Volume: *Ricordo del primo Centenario della Biblioteca Nazionale di Palermo*, Palermo, 1882 (*Codicum orientalium qui Panormi in R. Bibliotheca asservantur Catalogus curante prof. Salvatore Cusa*).

Nel presente Catalogo i Codici sono così disposti:

I. Codici ebraici, n° 1, 2.

II. Codici arabi e turchi; a) musulmani, n. 3-27; b) cristiani, n° 28-38.

ebraico quadrato, del Secolo XV (?), senza punti ed accenti. Nei margini ornati e rappresentazioni a miniatura cavate dal libro di Ester.

*Meghillath Ester.* Dentro, una piccola membrana dove sono scritte, in ebraico, alcune benedizioni.

3. — [III. C. 8; Cusa, *Codicum orientalium qui Panormi in R. Bibliotheca asservantur Catalogus*, II]. Cartaceo, di fogli 362, alto 14<sup>e</sup>, largo 95<sup>m</sup>, a 13 linee, *nashî* vocalizzato del Secolo XVI o XVII, legatura occidentale. Nel foglio di guardia si legge: « Alcorano con il Forcano intiero in lingua araba perfetta, non secondo lo scritto che dice in lingua turchesca. » Difatti in capo al foglio 2<sup>o</sup>, di carattere più antico è scritto: « Alcoranum lingua turcicâ. »

CORANO. Le intestazioni delle Sure, le vocali, il punto in fine de' versetti e le divisioni notate nel margine sono in rosso. I fogli 1v. e 2r. contenenti la Sura prima e il principio della seconda, sono elegantemente ornati di cornice a vario colore e rabeschi in oro.

4. — [III. D. 3; Cusa, *Catal.*, III]. Cartaceo, di fogli 248, alto 30<sup>e</sup>, largo 20<sup>e</sup>, a 17 linee, carattere magrebino, colle vocali, scritto nel 1085 (Cr. 1675), legatura occidentale. Nel foglio di guardia è scritto: « Discorsi morali o prediche de' Turchi in lingua Araba Africana; in cui si danno lodi a Dio ed a Maometto, si vituperano gl' Infedeli ed i peccatori. » All'ultimo foglio si trova la seguente nota dell' Amanuense che qui si trascrive colle sue scorrezioni: كل بحمد الله وحسن عونه وتوفيقه علي يد عبد الفقير الحقيير الذليل الراجي عفو موليه ومغفرته ابو القاسم بن ابوا ابلقاسم بن احمد بن تاسم بن عبد الواحد بن السعير العلم الشريف بن عبد النصر بن عبد الله عام خيشة وثمانين بعد الف وكان الفراغ من نسخه يوم الاربعة عند صلاة الظهر في اول شهر الله المعظم ذى الحجة تاب الله الخ

CORANO. Sono in rosso i titoli delle Sure, l'*alef* di prolungamento, le vocali, e le divisioni notate nel testo o nel margine; il *wasla* è segnato in verde. L'intestazione della seconda Sura, nel mezzo del foglio 1v., è dentro una elegante cornice a rabeschi. Sono pure in cornice le intestazioni delle Sure 7<sup>a</sup>, 19<sup>a</sup>, 36<sup>a</sup>, 48<sup>a</sup> e 55<sup>a</sup>.



5. — [III. C. 5: Cusa, *Catal.*, IV]. Cartaceo, di fogli 292, alto 163<sup>m</sup>, largo 11<sup>o</sup>, a 15 linee, minuto ed elegante *naskhî*, vocalizzato, filettato in oro, del 1140 (Cr. 1727-1728), legatura orientale. Nell'ultimo foglio si legge: «Alcorano di Maometto in lingua araba o turca.» Il nome dell'Amanuense e l'epoca del codice si trovano in fine, a piè di pagina:

تمت القرآن بعون الله الملك المنان قد وقع الفراغ عن يد الفقير المعرف  
 بالعجز والتقصير حامدا لله ومصليا على النبي اضعف العباد البسبوي  
 غفر الله له ولوالديه ولين نظر فيه ودعا بالغفران لكاظمه من شهور  
 سنة اربعين ومائة والف

CORANO. Le intestazioni delle Sure e le divisioni principali notate al margine, sino alla Sura 25<sup>a</sup>, sono in bianco su fondo d'oro; pure in oro sono i punti finali dei versetti; le divisioni minori e le sigle delle pause, in rosso. La Sura 1<sup>a</sup> e il principio della Sura 2<sup>a</sup> sono messe in elegante cornice, con rabeschi a vari colori.

6. — [III. C. 11: Cusa, *Catal.*, I]. Membranaceo, di 110 fogli, alto 138<sup>m</sup>, largo 192<sup>m</sup>, a 7 linee; carattere magrebino antico, colle vocali, sbiadito in alcuni fogli, legatura occidentale. In fine, in un foglio moderno è scritto: «Alcorano antichissimo scritto in arabo Africano» e di altra mano «Questo codice è il più antico e pregevole che abbiamo fra gli Arabi.» Nel foglio precedente a questo di mano moderna: *سببه وما لكه محمد بن محمد لطف*: *الله به* e altre parole insignificanti. Il foglio 1<sup>o</sup> è in bianco; nel 2 r. sono alcuni versi del copista, e nel 4 r. impronte di anelli iscritti arabi.

Le prime quattro Sure del Corano. Le intestazioni delle Sure sono in oro a carattere cufico; la fine dei versetti è indicata con tre puntini neri, però di quando in quando con una piccola foglia, o con una rosetta dorata, attorno a cui sono disposti sei globetti, tre in rosso e tre in turchino; le divisioni *جزء* e *حزب* sono indicate al margine, in lettere cufiche su fondo rosso o turchino, dentro un cerchio dorato e ornato di puntini, le lettere però sono quasi sempre svanite e alle volte riprodotte in carattere moderno; le altre divisioni sono pure notate al margine, in epoca recente. Sono in rosso l'*alif* di prolungamento, le vocali, il *wasla* e l'*hamza*, e in turchino il *tas'did* e il *gezma*.

Le intestazioni delle Sure sono indicate nel seguente modo:

- Sura 1<sup>a</sup>                      أم الكتاب سبع آيات
- » 2<sup>a</sup>                      البقرة ما بينان وفس وثمانون آية 285 versi invece di 286.
- » 3<sup>a</sup>                      آل عمران ما بينا آية
- » 4<sup>a</sup>                      النساء مائة وفس وسبعين آية

7. — [I. B. 1]. Cartaceo, di fogli 17, alto 207<sup>m</sup>, largo 142<sup>m</sup>, a 13 linee; carattere *naskhî* vocalizzato, del Secolo XVIII (?), legatura moderna in pergamena.

Le Sure del Corano dalla 78<sup>a</sup> all'ultima. In fine la Sura prima. Le intestazioni delle Sure e i punti finali dei versetti sono in rosso. Però detti punti talora non sono messi a posto, e spesso è sbagliato il numero dei versetti indicato a principio dei capitoli; del resto la scrittura è chiara e corretta.

8. — [III. C. 2]. Cartaceo, di fogli 137, alto 205<sup>m</sup>, largo 13<sup>c</sup>, da 16 a 20 linee. Carattere magrebino, del Secolo XVI o XVII, senza vocali. Le intestazioni e alcune parti del testo in rosso, mutilo del principio e della fine, rilegato in pelle. Nel risguardo: « Libro seu Ufficio dei Maomettani con molte sue devozioni e modo di dirle a suo tempo. Composto da loro antichi Santoni. Scritto in arabo africano. »

Raccolta di molte Preghiere musulmane, delle quali nel testo o in margine si dichiarano i pregi. Mancando il principio e la fine del Ms. non si può rilevare il nome del compilatore. Le Preghiere si distinguono l'una dall'altra, per mezzo della formola الحمد لله messa innanzi. Il primo foglio comincia colle parole: الحمد لله فائدة من معنا التي في الورقة الثانية.

Noto soltanto le Preghiere, che sono precedute dal nome dell'autore, o per qualunque modo degne di essere ricordate.

F. 3. Preghiera di Abû Zakariyya Yahya b. Aqîba. Comincia colla prima Sura e col versetto del Trono (S. 2<sup>a</sup>, 256).

- F. 6 v. Preghiera attribuita ad Abd al-Qadir al-G'ilāni (m. nel 561). Comincia: *اقتطلب ان تكون عظيم الخ*.
- F. 8. Preghiera in cui si contiene il versetto del Trono. Comincia: *اعوذ بالله من الشيطان الرجيم*.
- F. 9 v. Lunga preghiera di As'-S'adhili (m. nel 656). Comincia: *اللهم اني اومن بك*.
- F. 19 v. Altra dello stesso, chiamata *حزب الكمبر*. Comincia: *ان الله اشقرا*. Sulla quale cfr. questi *Cataloghi*, pag. 260.
- F. 27 v. L'altra ben nota preghiera dello stesso, detta *حزب البكر*. Comincia: *يا الله يا علي*. Pubblicata da Haneberg, *Zeitsch. d. D. M. G.* vol. VII, pag. 13.
- F. 33. Orazione di quei della Mecca: *دعاء اهل البيت*. Comincia: *لا اله الا الله حقا حقا*.
- F. 33 v. La preghiera dell'alleanza, insegnata da Gabriele a Maometto. Comincia, *اللهم اعني على العزيمة وعلي الرشاد*.
- F. 35 v. Di Abd al Qadir al-G'ilāni (m. nel 561). Comincia: *اللهم اني اعوذ بك واتوسل اليك*. È quella ricordata nel *Cat. Mus. Brit.* pag. 91.
- F. 48 v. Di Ali al-Mahgubī. Comincia: *اللهم صلي سيدنا محمد*.
- F. 49 v. Di As'-S'adhili: *الحسن الشذلي*. Comincia: *هذا حزب الشيخ سبدي ابي الحسن الشذلي المعروف عنده بحزب الاستخفا حسبا اخرجته الجزولي باسم الله العزيز القدر*.
- F. 51 v. Di As'-S'affī: *ابو بكر بن العابد بن محمد*. Comincia: *اللهم المبكري الصديقي الشعري الشافعي سبط ال الحسين اني اسئلك باسمك*.
- F. 55. Altra chiamata *حزب مبارك*. Comincia colla prima Sura, il principio della seconda e continua colla invocazione dei soliti nomi di Dio.



9. — [III. C. 15; Cusa, *Catal.*, V]. Cartaceo, di 98 fogli, alto 11<sup>o</sup>, largo 8<sup>o</sup>, a 7 linee, filettato rosso, carattere *naskhî*, vocalizzato, con i titoli, ecc., in rosso, legatura in pelle, del 1187 (Cr. 1773). Nell'ultimo foglio è scritto: « Indice del contenuto nel Codice: Otto Sure dell'Alcorano e una preghiera. Commento in turco detto *bellissimo*. Nomi di Dio e di Maometto. Preghiera in turco ed esplanazioni. Preghiera in arabo. Capitolo in turco, seguito da cifre di numeri e lettere numeriche. Altre preghiere e comenti in turco. Quadrati colle seguenti parole ripetute più volte: Muhamed Abubeker Omar Othman Ali. Due altre preghiere. Anno 1187 ch'è forse quello in cui fu scritto il Codice.

Raccolta di preghiere, contenente:

1. Le Sure del Corano, 36<sup>a</sup> (f. 1 v.); 48<sup>a</sup> (f. 12 v.); 67<sup>a</sup> (f. 22 v.) 78<sup>a</sup> (f. 28 r.); 112<sup>a</sup> (31 v.); 113<sup>a</sup> (f. 31 v.); 114 (f. 32 r.); 1<sup>a</sup> (f. 33 v.). Mancano però due fogli della Sura 36<sup>a</sup>. Alla Sura 1<sup>a</sup> siegue immediatamente una preghiera in arabo, la quale comincia: ربنا يا ربنا تقبل منا انك انت السميع العليم الخ

2. Le seguenti preghiere e comenti di preghiere:

- F. 35: هذا اشرح سماء الحسي, in turco.  
 » 39 v.: هذا اسماء الحسي, in arabo.  
 » 44: هذا دعاء خضر الباس, in arabo, sulla fine in turco.  
 » 53: هذا شرح دعاء هفت, in turco.  
 » 60 v.: هذا دعاء هفت, in arabo.  
 » 63 v.: هذا شرح دعاء مستجاب, in turco.  
 » 65: هذا دعاء مستجاب, in arabo, poi in turco.  
 » 71 v.: هذا دعاء مبارك, in arabo e turco.

Office, pag. 98. — F. 412: وقع في كتاب نوادر الاصول في معرفة اخبار الرسول من كتاب: من كتاب: (<sup>?</sup>) الشيخ بلقاسم بن ابراهيم اللبدي. Tre volte (f. 93 bis e 414) l'Autore di questa raccolta cita una scrittura di suo padre: وجدت بخط والدي رحمه الله, etc.

- F. 81 v.: هذا شرح دعاء عهد نامه , in turco.  
 » 87 v.: هذا دعاء عهد نامه , in arabo e turco.  
 » 96: هذا دعاء صغرة , in arabo; e  
 هذا دعاء باش وقت ثمان , in arabo.  
 » 97 v.: a sin. سنة ١١٨٧ .

10. — [III. C. 16. Cusa, *Catal.*, VI]. Cartaceo, di 153 fogli, alto 98<sup>m</sup>, largo 75<sup>m</sup>, a 7 linee, carattere *naskhî* vocalizzato, i titoli e i punti in fine dei versetti in rosso, gli ultimi fogli d' altra mano; legatura orientale. Nel foglio 1v. « Manuale orationum etc. Libro et orazioni Maomettane scritte in turco. »

Raccolta di preghiere, contenente:

1. Le Sure del Corano 36<sup>a</sup> (f. 2 v.), seguita da una breve preghiera che comincia: يا ايها الذين امنوا اتقوا الله الخ; 67<sup>a</sup> (f. 18 v.); 78<sup>a</sup> (f. 24 v.); 113<sup>a</sup> (f. 28 v.); 114<sup>a</sup> (f. 29 r.) e 1<sup>a</sup> (f. 30 v.), in fine della quale si dice: ثم بعون الله وحسن التوفيق .

2. Le seguenti preghiere, e comenti di preghiere:

- F. 32 v.: شرح دعاء شريف , in turco.  
 » 48 r.: هذا دعاء خضر اليباس , in arabo.  
 » 55 r.: شرح دعاء عظيم , in turco.  
 » 56 r.: هذا دعاء عظيم , in arabo.  
 » 57 r.: شرح دعاء , in turco.  
 » 65 r.: هذا دعاء جميل , in arabo.  
 » 70 v.: هذا دعاء اسم اعظام , in turco.  
 » 75 r.: هذا دعاء شريف , in turco.  
 » 76 r.: شرح الدعاء , in turco.

- F. 85 r.: شرح دعاء نور, in turco.  
 » 91 v.: هذا دعاء نوم, in arabo.  
 » 100 v.: هذا دعاء عقد لسان, in arabo.  
 » 109 v.: شرح دعاء قدح, in turco.  
 » 127 r.: هذا دعاء قدح, in arabo e turco.  
 » 145 v.: هذا شرح دعاء مرجان, in turco.  
 » 149 r.: هذا دعاء مرجان, in arabo.

■. — [III. C. 10]. Cartaceo, di 106 fogli, alto 14<sup>e</sup>, largo 98<sup>m</sup>, a 7 linee, filettato rosso, carattere *nashî*, vocalizzato; in ogni rigo sulle parole una o due rosette; le intestazioni in rosso e turchino; legatura occidentale. Nel primo foglio: « Orationes in secta Mahometis compositae ab Ismaele Chusnâ linguâ turcicâ. »

Libro di preghiere, cioè:

- F. 1 v.: هذا دعائي اسماء الحسنی, in arabo.  
 » 2 v.: هذا دعائي سكيف المبارک, in arabo.  
 » 4 v.: هذا دعائي رجال الغیب, in arabo.  
 » 5 r.: شرح رجال الغیب, in turco.  
 » 16 v.: هذا دعائي رجال الغیب, in arabo e turco.  
 » 22 r.: هذا دعائي اسم اعظم, in turco.  
 » 23 r.: idem, in arabo e turco.  
 » 34 r.: هذا دعائي ابليس, in turco.  
 » 35 r.: هذا دعائي اعظم, in arabo.  
 » 36 r.: قال النبي صلعم قدّع عشرة سورة الخ; si specificano i mali dai quali preservano dieci Sure.  
 » 36 v.: اسماء الحسنی, lungo commento in turco dei nomi di Dio.

- F. 65 r.: سورة يس, cioè la Sura 36<sup>a</sup>.  
 » 72 v.: هذا دعاء يس, in arabo.  
 » 73 v.: هذا شرح مهر عظيم, in turco.  
 » 89 r.: هذا دعاء اخلص, in arabo.  
 » 89 r.: . . . . . هذا دعاء, in arabo.

Seguono alcuni Capitoli in arabo e turco intorno a Preghiere musulmane.

- F. 102 r.: هذا دعائي هيكل, sette brevi Preghiere in arabo.

Seguono alcuni Capitoli in arabo e turco, come sopra, e si conchiude colla nota formola: لا حول ولا قوة الا بالله العلي العظيم, colla quale finisce il Codice (1).

12. — [III. C. 12]. Cartaceo, di 71 fogli, alto 95<sup>m</sup>, largo 7<sup>e</sup>, a 6 linee, però in fine da 7 a 9 linee, carattere *naskhî*, vocalizzato, coi titoli in rosso, legatura occidentale. Meno alcune pagine lasciate in bianco, i primi 5 fogli sono decorati di una cornice non inelegante; dentro due di queste cornici (f. 4 v. e f. 5) sono scritte brevi invocazioni a Dio e a Maometto; e in un'altra (f. 3 v.) è notato: « Manuale orationum turcicarum lingua turcica. »

Contiene le seguenti orazioni:

- F. 5 v.: هذا دعاء اسم اعظم, Comento de' nomi di Dio in turco.  
 » 12 v.: هذا شرح دعاء قدح, in turco.  
 » 15 v.: هذا دعاء قدح, in arabo.

(1) Dentro il Codice trovasi un foglietto sciolto scritto in brutto magrebino moderno in due fogli. Vi si trovano: le parole della formola بسم الله الرحمن الرحيم scritte obliquamente dentro piccoli quadrati, e due Capitoli, uno sugli effetti benefici di chi recita i nomi benedetti di Dio, i quali sono trascritti: وهذا السماء المباركة الخ; e l'altro intorno alla preghiera دعوة ابيه الكرسي, la quale comincia: الحمد لله الذي خلق العالم الخ.



- F. 18 r.: هذا شرح دعاء النور, in turco.  
 » 26 r.: هذا دعاء النور المبارك, in arabo.  
 » 34 v.: دعائي شرح شريف, in turco.  
 » 39 v.: هذا دعاء شريف, in arabo.

Seguono alcuni Capitoli in arabo e turco, relativi a Preghiere musulmane; però il codice finisce in tronco colla parola العظیم .

**13.** — [III. D. 12]. Cartaceo. Non tenendo conto di alcuni fogli a principio e in fine, con appunti di ricevute, di numeri e di scarabocchi arabi.

Il Codice contiene:

1. Quattro fogli, a 16 linee, alti 155<sup>m</sup>, larghi 11<sup>c</sup>, carattere magrebino, senza vocali del secolo XVIII. È un frammento di libro di Preghiere musulmane. Comincia colle parole: الاصوات ووجلت له القلوب الخ . e finisce: . عليه بعظم في اعين .
2. Un foglio appartenente a libro di Preghiere musulmane, di elegante carattere magrebino, a 16 linee. Le frasi اللهم انما نسلك و, le vocali e gli altri segni sono in rosso. Comincia: الحمد على ما . والانوار الساطعة .
3. Dieci fogli, a 13 linee, alti 21<sup>c</sup>, larghi 145<sup>m</sup>, mediocre carattere magrebino. Sono in rosso alcuni versi, le vocali e gli altri segni. È un componimento poetico di anonimo, in lode di Maometto. Comincia col verso:

بسم الله بدبت نشرح في النعام  
 الهاشم المختار مصبح النعام

e finisce colle parole: ولا حول ولا قوة الا بالله العلي العظيم .

14. — [III. C. 14]. Cartaceo, di 11 fogli, alto 192<sup>m</sup>, largo 11<sup>e</sup>, ad 11 linee. Carattere magrebino, le vocali e il titolo in rosso, moderno, in cartoncino. In fine, nel cartoncino, è scritto: « Si dimostra la grandezza e potenza di Dio Grande, e il modo di adorarlo e riverirlo, e che si disprezzi coi peccati. In arabo africano. »

Il principio della ben nota opera di Muhammad b. Yûsuf as-Sânûsî (m. nel 895), intitolata: أم البراهين « la madre delle prove, » il cui testo, solo o coi commenti, trovasi in tutte le principali Biblioteche, e fu pubblicato dal Wolff. Si vedano questi stessi *Cataloghi*, pagg. 210 e 264. Comincia dopo il *bismillâh*: قال الشيخ الفقيه العالم العلامة: الموحّد أبو عبد الله محمد ابن أبي يوسف السوسى (sic) الجهد لله والصلوة والسلام علي رسول (sic) الله أعلم أن الحكم العقلي يتحصّر في ثلاثة أقسام الخ. e continua sino a foglio 11 v., il quale termina: فبليزّم أن لا يكون في .

15. — [III. D. 4]. Cartaceo, di fogli 57, alto 27<sup>e</sup>, largo 19<sup>e</sup>, da 17 a 20 linee; carattere magrebino del Secolo XVI o XVII, generalmente senza vocali, rilegato in pergamena; nel dorso e nel foglio di guardia: *Tractatus Mosis Cordubensis*.

Contiene:

1. F. 1. La spiegazione dei termini tecnici della logica di Mosè Maimonide (m. nel 1204 Cr.), la cui traduzione in ebraico, per opera di Mosè b. Tibbôn, è stata moltissime volte pubblicata. Cf. Frank, *Dictionnaire des Sciences Philosophiques*, s. v. e Fürst, *Bibliotheca Judaica*, II, pag. 303, seg.
2. F. 19. Il ben noto opuscolo filosofico-teologico di Abû Hâmid al-Gazâlî (m. nel 505) intitolato: « Ciò che libera dall' errore, » il cui testo colla traduzione francese fu pubblicato da Schmölders, *Essai sur les écoles philosophiques chez les Arabes*, Paris, 1842, e la sola traduzione francese da Barbier de Meynard nel *Journal Asiatique*, 1877, il quale si valse di una edizione del testo e di una traduzione in turco fatte in Costantinopoli. Comincia, senza nome di autore, dopo il *bismillâh*: كتاب المنقذ من الضلال والمنقصر بالاحوال .

3. F. 42. Altro opuscolo filosofico teologico del Gazàli, il cui titolo, ma di carattere diverso, trovasi in fine: « Differenza fra la fede e la empietà » تمت كتاب التفرقة بين الإيمان والزندقة. Comincia, dopo il *bismillâh*: قال الامام الاوحد ابو حامد محمد بن محمد الغزالي الطوسي رضي الله عنه اعلم ان طوائف الكفار الخ.

16. — [III. C. 17]. Cartaceo, di fogli 27, altezza 153<sup>m</sup>, larghezza 10<sup>e</sup>, da 13 a 15 linee; i fogli 18, 19, 21 lasciati in bianco. Scrittura magrebina moderna, a quanto pare, di due mani, brutta a principio, elegante dal foglio 20 in poi. L'ultima parte è colle vocali, ed ha in rosso i capiversi e le intestazioni; legatura occidentale. — Al f. 17 v. sta scritto: « Lex Mahometis dum viveret, lingua arabica. Orazioni scritte da Maumetto con obbligazione che tutti li suoi seguaci le dicessero, con la presente ottengono la sua assistenza e grazia e perdono de' suoi peccati, e Dio per le sue preghiere manderà gli angeli acciò gli assistessero. In arabo africano. »

1. F. 9. Squarcio di tradizione intorno ad una preghiera, per rivelazione fatta a Maometto per mezzo di Gabriele. Il primo foglio sarà stato quello che attualmente è il nono, il quale comincia: بسم الله الخ وجاء في الحديث الصحيح علي ابن عباس رضي الله عنه انه قال خرج رسول الله الخ.
2. F. 10. Una lode a Dio, la quale comincia, dopo il *bismillâh*: سبحانك أنت الله الرحمن الرحيم colle due parole: سبحانك أنت.
3. F. 20. Comincia, dopo il *bismillâh*: قال الشيخ . . . ابو عبد الله محمد ابن سليمان الجزولي . . . الحمد لله الذي هدانا لهذا (sic) بهمان الخ segue un foglio bianco e poi continua: وفضائل ما الخ, e termina a f. 27 r. colle parole: وروي عن بعض الصكابة رضوان الله. È il principio della ben nota opera di Muh. b. Sulaymân al-G'azûli (m. nel 870) sulla preghiera per Maometto, intitolata: دلائل الخيرات, intorno alla quale si vedano questi stessi *Cataloghi*, pagg. 64, 204 e 206.

17. — [III. D. 13]. Cartaceo, di fogli 176, alto 21°, largo 15°, da 13 a 16 linee, *naskhî*, generalmente vocalizzato, dell'anno 958 (Cr. 1551), le intestazioni in rosso, legatura in pelle. — Nel 1° foglio: « Catechismo o più tosto Lege civile turchesca in lingua turca-araba, si tratta in essa delle qualità dei delitti e delle pene condègne, in questa e nell'altra vita. Si terminò di scrivere nel principio del mese di Safar dell'anno 959 dell'Egira. »

1. F. 1. Preghiera in arabo. Comincia: اللهم تقبل منا صلواتنا وصيامنا .
2. F. 3 v. Breve Trattato in lingua turca, a domande e risposte, sui doveri dei Musulmani. Comincia, dopo il *bismillâh*: الحمد لله الذي خلق الانسان عليه البيان والصلوة الخ .
3. F. 9 v. Altro simile Trattato in lingua turca, intitolato: كتاب تنبيه حرد وسباس . Comincia, dopo il *bismillâh*: العاقليين وتاكيد الغافلين . حق جل وعلا .
4. F. 20 v. Alcuni fogli sulle condizioni della preghiera: كتاب شروط الصلاة in turco.
5. F. 23 v. Trattato teologico musulmano in lingua turca; il primo Capitolo è شكرو وسباس مننت الخ . Comincia: في بيان السلام .
6. F. 159. Altro simile Trattato, in lingua turca. Comincia dopo il *bismillâh*: خبر دفترة امير المؤمنين عر الخ .
7. In fine alcune Preghiere etc. in arabo.

18. — [III. D. 1]. Cartaceo, di fogli 245, alto 32°, largo 228<sup>m</sup>, a 27 linee, *naskhî*, senza vocali, ma appositamente sformato con linee e punti da renderne difficilissima la lezione. Tranne i primi e gli ultimi fogli, gli altri sono disordinati e ricoperti di una membrana sottilissima; le intestazioni sono in rosso; legatura moderna a forma orientale, con fermaglio di argento e iscrizione dorata nella chiusura: كتاب ديوان سقلية . — In un foglio moderno in fine, si legge: « Codice arabo conosciuto sotto il nome di Martiniano, che si credette contenere la Storia diplomatica di Sicilia ai tempi dei Saraceni, e fu tradotto come tale dall' ab. D. Giuseppe Vella e



pubblicato nell'anno 1779, ma che contiene la vita di Maometto e suoi discendenti. »

Vita di Maometto compilata sulle cinque collezioni canoniche di Bukhârî, Muslim, Abû Dâwûd, Tirmidhi e Nasâi; su Ibn His'am ed altri autori classici ricordati in fine del volume. Il maltese Giuseppe Vella, sul finire del secolo passato, fe' credere che il manoscritto contenesse un carteggio diplomatico della dominazione araba in Sicilia, e come tale fu pubblicato in sei volumi in-4, Pal. 1789-92. Per tutt'altro si può vedere il mio lavoro edito nell' *Archivio Storico Siciliano*, N. S. anno V. *Il falso Codice arabo-siculo della Bibl. Naz. di Palermo, illustrato e descritto*, Pal. 1881.

In fine del Codice può leggersi: **تأليف عبد الرحمن بن أحمد**  
**بن محمد الفاي (?) الشافعي . . . . . ووافق الفراغ من تعليقها**  
**يوم الاحد التاسع من شهر رمضان المعظم . . . . .**

19. — [III. D. 7]. Cartaceo, di 67 fogli, alto 28°, largo 20°, a 27 linee, carattere magrebino con tutte le vocali, del Secolo XV, assai corroso dalle tarme specialmente a principio, rilegato in pergamena. — Nel foglio moderno di guardia sta scritto: « Questo Libro arabo non ha nè principio nè fine e tratta delle Cerimonie e dei Riti della Legge di Maometto, citando vari Autori, e i loro detti, secondo che lo ha inteso ed interpretato mons. Adami, arcivescovo di Aleppo, venuto in questo Monastero nel mese di agosto 1796. »

Frammento di due Trattati giuridici « del Pellegrinaggio e della Guerra sacra » di Muhammad b. Ruschd comunemente inteso col nome di Averroe (m. nel 595). Alla Quistione proposta, la quale in succinto è ripetuta nel margine, e alla Risposta attribuita a Malik (m. nel 179) e a Ibn al Qâsim (m. nel 191) segue il commento di Averroe preceduto dalle parole: **قال محمد بن رشد**. Le fonti da cui sono ricavate le quistioni sono le seguenti:

Trattato del Pellegrinaggio, mutilo a principio:

- F. 23. **من سماع أشهب وابن نافع من مسك رواية سكون**  
 » 33. **من سماع عيسى بن دينار**  
 » 37. **من سماع يحيى بن يحيى من ابن القاسم**

- F. 42. من سماع سكون وسواله ابن القاسم  
 » 43 v. من سماع محمد بن خالد من ابن القاسم  
 » 44. من سماع ابي زيد بن ابي العجر من ابن القاسم  
 » 46. Termina il trattato del Pellegrinaggio **تم كتاب الحج والجد لله**  
 e comincia quello della Guerra sacra: **كتاب الجهاد**, man-  
 cante della fine.  
 » 46. من سماع ابن القاسم من مسك رواية سكون  
 » 59. من سماع اشهب وابن نافع من مسك رواية سكون

Per le opere di giurisprudenza di Averroë, cfr. Casiri, *Bibl. ar. hisp.* t. I. pag. 446, 465-466 e Renan, *Averroës et l'Averröisme*, pag. 73.

20. — [III. C. 3]. Cartaceo, di fogli 49, alto 208<sup>m</sup>, largo 145<sup>m</sup>, a 14 linee, scrittura magrebina del secolo XVII o XVIII, senza vocali. Le interstazioni, qualche capilettera, il nome di Maometto e le finiture delle singole composizioni in rosso. Legatura occidentale. — Nell'ultimo foglio si legge: « Dottrina della Legge o Fede maomettana. Si chiama il Forcano, e va unito con l'Alcorano, scritto in arabo africano, » e nel foglio d'appresso di carattere più antico: « Lex turcarum linguâ arabica. »

Raccolta di componimenti poetici sulla lettura del Corano.

1. F. 1 v. Dopo il *bismillâh*:

الجد لله الذي هدانا  
 لدينه القيم واجتباننا

e dopo altri quattro versi di lodi a Dio e a Maometto:

ابتدي النص في الضبط) مشابهاة القروان ورسمة بحول الله وقوته

È una *qasida* di anonimo intorno alla forma delle frasi simili che occorrono nel Corano.

2. F. 14 v. سم الله الخ اخبرنا الفقيه العالم الاوحد الكامل الحافظ  
 فتحز الاجمة ابوا طاهر احمد بن محمد بن احمد السلفي الاصبهاني  
 بثغر الاسكندرية قال كتب الي الشبخ ابوا القاسم خلف بن محمد  
 بن عبد الله بن صواب الخمي الاندلسي من قرطبة قال قرأت علي

أبي الحسن علي بن عبد النبي الحضري المقرئ الطنطيف هاذة  
القصيدة في قراءة نافع ابن أبي نعيم المديني من رواية ورش وقالون  
عنه في جامع مرسيه بعارض بها قصيدة أبي مزاحم الخاقاني  
Comincia: البغدادي رضي الله تعالى عليهم أجمعين

إذا قلت أباياتا حسانا من الشعر فلا قلتها في وصف وصل ولا حجر

È dunque una *qasida* sulla lettura del Corano, secondo il celebre lettore Nafi' ibn abū Nu'aym al-Madani (morto nel 169), come l'ha tramandata il suo discepolo Wars' (morto nel 197), intorno ai quali vedi *Kitāb al Fihrist*, I, pag. 36 e le note ivi richiamate.

La *qasida* è della stessa specie di quella di Abū Muzāhim al Khaqāni, intorno al quale vedi Haġġi Khalfa, IV, 539 e 555.

3. F. 22 v. بسم الله الخ وهذه درت (sic) القاضي (sic) في الصاءات  
لعز الدين عبد الرزاق الرسغني (sic) رجه الله تعالى وعما عنهم (sic)  
حفظت لفظا عظيم الوعظ الخ: أمين اللهم آمين. Comincia:

Malgrado gli errori indicati, non può cader dubbio, che questa sia la *qasida* intitolata: *درّة القري* di 'Izz ad-din 'Abd ar-Razzāq ar-Rustaghni (morto nel 661), sulla differenza che passa tra la lettera *dhad* e la lettera *tza*. Haġġi Khalfa, III, 208.

4. F. 23 v. بسم الله الخ وهذا أيضا قصيدة الشيخ الفقيه الاسام العالم  
العلامة ابوا (sic) علي الحسن السخاتات (sic) رضي الله عنه  
Comincia: يا من بروم تلاوة القرآن الخ. È la *qasida* ricordata da Haġġi Khalfa, IV, 236 sotto il nome di *معرفة في محبوب في معرفة*  
*عدة المفيد وعدة المحبوب في معرفة* di Abū-al-Hasan 'Alī-as-Sakhāwī (morto nel 643).  
È da notare che nel nostro codice i versi sono 65, mentre Haġġi Khalfa dice essere 60.

5. F. 26. Dopo le parole الحمد لله, seguono, senza alcuna indicazione di autore, 25 versi sulla esatta lettura della prima Sura. Comincia:

إذا رمدت تجويد القراءة مثمنا لام الكتاب اسمع كلام المحقق

e termina a pag. 26 v.: قم الرجز المبارك بحمد الله الخ.

6. F. 27. بسم الله الخ قال الشيخ الفقيه الامام القري ابو الحسن علي  
 السنخاوي رحمه الله تعالي ورضي عنه. I primi due versi sono:

قال السنخاوي علي ناظما      كان الله له الرحيم راجعا  
 الحمد لله الحمد الصمد      منزل الذكر علي محمد

È dunque la *qasida* di Sakhâwî, ricordata da Haġġi Khalfa, VI, 497, collo stesso titolo che si trova nel nostro codice, il quale così ha a pag. 43: تحت الارجوزة المسماة بهداية المرتاب وغاية الحماظ: والطلاب في مشابهن الكتاب وصلي الله الخ.

7. F. 43 v. بسم الله الخ هاذة للشيخ الخرازي (sic) ابضا رحمه الله. Comincia:

هاذا تمام نظم رسم الخط      وهانا اتبعه بالضبط

Questa *qasida* attribuita pure al Sakhâwî (?) non è ricordata da Haġġi Khalfa, e tratta delle vocali, del *madda*, ecc.; in rapporto alla lettura del Corano.

8. F. 49. وهاذة القصيدة للشيخ الدنفاسي رضي الله عنه. Comincia:  
 الحمد لله ما حدثني منه الالف جاء و وبار و ثم فاء و عتوا. Sono quattro versi e mezzo attribuiti allo Scheikh Danfâsi (?), che non riesco a sapere chi sia, intorno all' *alif* che viene eliso nel Corano in fine di alcune parole.

21. — [III. D. 15]. Cartaceo, di fogli 21, alto 19°, largo 14°, a 26 linee, carattere magrebino, senza vocali, mancante del principio; le intestazioni e le cifre numeriche in rosso; in margine, molte aggiunte e correzioni in parte ritagliate in conseguenza della rilegatura moderna.

A principio del Codice, in uno dei fogli aggiunti dal rilegatore, leggesi, a quanto pare, di mano dell' ab. Giuseppe Vella: « وقعاء من تاريخ فاس: Storia di Feltz, » scritto nel 1097 (Cr. 1686), leggendosi in fine: وقع الفراع (sic) من جمعه قبل صلاة يوم الجمعة للبلتين بقببت من ربيع الاول سنة 1097.

Comincia: قبل بقوان صلوة ادركه المولي راشد الخ. Storia



di Fez, dalla sua fondazione (?) all'anno 803 dell'Egira. Il Codice trovasi in gran parte copiato nel Manoscritto della Biblioteca Comunale di Palermo, ai segni Qq. E, 172, di mano del sac. Antonio Dakur, segretario di Mons. Adami, venuti tutti e due in Sicilia a causa dell'impostura letteraria di Giuseppe Vella. Vi si trova pure quasi intera la trascrizione e la traduzione italiana e latina del Can. Salvatore Morso. Il Mortillaro ne pubblicò il principio, testo e traduzione, nel *Giornale di Scienze Lettere ed Arti per la Sicilia*, tomo XLIV, pag. 197, Palermo, 1833, e nuovamente nel vol. III delle sue *Opere*, pag. 86, Palermo, 1846. Di recente, il prof. Cusa ne ha stampato il testo e la traduzione, ma non l'ha reso ancora di ragione pubblica.

22. — [III. D. 16]. Undici foglietti scritti da un lato solo, di mano del prof. Salvatore Cusa. In un foglio di carta, dove sono conservati, sta scritto: « Ahmed ben Abdal el Burnûsi, el Fasi. Descrizione della città di Fez. Dono del prof. comm. Cusa (16 nov. 1882), che lo trovò nella Bibl. Naz. di Parigi da servire come complemento alla Istoria di Fez, già pubblicata. » (Si veda il codice precedente a questo).

Nel primo foglietto leggesi: « Supplément arabe 1954, f. 72. » Il Codice comincia: *الجد لله نسخة من مولفه احمد بن عبد الله البرنوسي*  
*الفاصي الدار والمنشاء الخبر من بناء ادريس الامام من ادريس*  
*مدينة فاس.*

23. — [III. D. 14]. Cartaceo, di fogli 8, alto 18<sup>o</sup>, largo 132<sup>m</sup>, da 20 a 27 linee. Carattere magrebino, senza vocali, le intestazioni e i capiversi in rosso; scritto nel 1123 (Cr. 1712), come si legge nell'ultimo foglio: *والجد لله في الحجّة الحرام هو في ثلثة وعشرين ومائة والف.*

Comincia, dopo il *bismillâh*: *يقول عميد ربه ... محمد بن محمد بن محمد*  
*الفاصي ... وبعد فاعلم ايها السائل عن هذا الفن فاذني لخصت*  
*فيه مختصرا مفيدا ما يبصرك ويقربك الي فهم علم التجسيم مما*  
*يحتاج اليه من علم الاوقات والقبلة ودلايلها.*

Breve Trattato sul Calendario, di Muhammad al-Fazî (da Fez),

sulla corrispondenza dei mesi stranieri cogli anni e mesi arabi, sulle quattro stagioni, le ore della giornata, la direzione della *qibla*, i sette pianeti, ecc.

24. — [III. D. 10]. Membranaceo, di fogli 27, numerati nel verso con cifre arabiche, alto 19°, largo 14°, a linee che variano dalle 11 alle 19, carattere magrebino, con tutte le vocali e gli altri segni, meno del *wasla*, del 394 (Cr. 1004), alquanto sbiadito; nel margine, delle osservazioni grammaticali, delle correzioni e qualche verso. Innanzi e dopo, alcuni fogli di ufficiatura cristiana con caratteri semigotici, in uno dei quali, a principio, si trova scritto: « Libro intorno alle Palme. Opera di Aby-Kanom figlio di Maometto figlio di Ofman Al segestani. Copia fatta da Maometto figlio di Acham figlio di Sajd il giorno di domenica 2 di Giomad-el tani anno 394 dell' Egira in 8°. Titolo interpretato dal sig. Antonio Dakur segretario di mons. Germano Adami arcivescovo di Aleppo venuto in Monastero a' 18 di agosto 1796. » In fine è la sottoscrizione dell' Amanuense, sulla quale si veda:

تم الكتاب والحمد لله حمدا  
بقضي حقه وبوجب المزيدي من زجه صلي الله علي محمد خاتم رسله  
وكتب محمد بن حكيم بن سعيد يوم الاحد لليلة بن خلتا لشهر جودي  
الاخيرة والخمس بقين من اذار سنة اربع وتسعين وثلاث مائة.

F. 1 r. Titolo ripetuto due volte: كتاب النخل تاليف ابي حاتم سهل بن  
قال ابو: محمد بن عثمان السجستاني رجه الله  
حاتم سهل بن محمد بن عثمان السجستاني رجه الله النخلة سيدة  
الشجر الخ.

Il *Libro della Palma* di Abù Hâtim as-Sigistânî (m. nel 255), sulle cui Opere, cfr. *Kitâb al-Fihrist*, I, 58-59, e i libri richiamati nelle annotazioni. Il prof. Salv. Cusa ne ha pubblicati degli estratti nel libro: *Ex Codicum orientalium qui in R. Bibliotheca Panormi asservantur Catalogo Ecerpta quaedam*. Pan., 1878, pag. 25-37. Si vedano pure gli articoli del medesimo prof. Cusa, pubblicati nell' *Archivio Storico siciliano*, 1873: *Il Libro intorno alle Palme*.

25. — [III. D. 9]. Cartaceo, di fogli 85, alto 21°, largo 15°, a 18 linee, brutta scrittura magrebina del 1031 (Cr. 1622); nel margine, aggiunte, correzioni e schizzi a penna di edifi e di animali descritti nel testo. Nel-

l'ultimo foglio: « Storie diverse in lingua araba e meraviglie di cose successe nel mondo. » Sotto il foglio 84v., la sottoscrizione dell'Amanuense:   
 وتمت حكاية العجايب وكان الفراغ من نسخه ليلة الاثنين بعد  
 العشاء الاخرة ثالث ليلة من شهر ربيع الثاني من عام واحد  
 وثلاثين والف.

Comincia, dopo il *bismillâh*: الحمد لله الذي ابدع العالم على توحيدة الخ  
 L'Opera cosmografica intitolata: « Regalo agli intelletti e scelta delle meraviglie » di Abû Hâmid da Granata (m. nel 565). Cfr. Haggi Khalfa, II, 222; Reinaud, *Géogr. d'Aboulfeda*, pag. cxi; *Cat. Mus. Br.*, pag. 440; e pei Codici di Parigi, Amari, *Bibl. ar. sic.*, I, pag. 135. Il prof. Salv. Cusa ne ha pubblicati degli estratti nell'opuscolo su ricordato: *Ex Codd. orr. Bibl. Pan.*, da pag. 1 a 24.

26. — [III. C. 4]. Cartaceo, di fogli 29, alto 18°, largo 14°, a 15 linee, *naskhî*, del XVI o XVII Secolo, generalmente senza vocali, mutilo a principio e in fine; legatura occidentale. — Nel dorso della legatura è scritto: « Mancando il principio e il fine di questo si è solamente conosciuto di esser materia di Medicina, dandosi varie ricette e cognizioni medicinali. Spiegato da mons. Arcivescovo di Aleppo e dal suo Segretario, in agosto 1796. »

1. Frammento di *Trattato di Medicina*, d'ignoto autore. Comincia colle parole: واخرج الدم ودخول الحمام الخ. Noto le seguenti malattie delle quali si tratta più espressamente: البلمغم بارد (f. 2 r.); اما الصفر (f. 2 r.); اما حمي (f. 11 v.), ecc.
2. F. 16. Una Tradizione: الحدیث عن عبد الله عن النبي صلعم.
3. F. 16 v. من كتاب حياة الحيوان للدميري. Alcuni estratti del vasto Lessico zoologico di Muhammad b. Mûsâ ad-Damirî (m. nell' 808), intitolato *Vita degli animali*, sul quale si veda Haggi Khalfa, vol. III, pag. 122; *Catal. Mus. Brit.*, pag. 215, e i Cataloghi delle principali Biblioteche di Europa.
4. F. 24 v. Alcuni versi di Avicenna (m. 428): للرئيس على بن سبينا.

5. F. 26. كتاب كنية الملوك تاليف علي بن زيد (sic) لامبر المؤمنين .

È soltanto il principio del Libro che ha il titolo: *Dono dei Re*, del medico Ali b. Zaid, sul quale si veda *Kitāb al-Fihrist*, I, 295 e gli Autori ivi richiamati in nota.

27. — [III. D. 8]. Cartaceo, di fogli 96, alto 21<sup>c</sup>, largo 14<sup>c</sup>, da 21 a 28 linee, carattere magrebino, senza vocali, del Secolo XVII o XVIII, legatura occidentale. — In fine, in un foglio moderno: « Questo libro insegna a leggere e scrivere in lingua araba con tutte le sue regole e modo di pronunziare, scritto in lingua araba africana. »

1. F. 2 v. Comento dell'Agurrûmia, di Khâlid b. Abd Allâh al-Azhari (m. nel 905), stampato a Bulâq nel 1843 e nel 1874 di C. Comincia, dopo il *bismillâh*: الحمد لله رافع مقام الخ. Cfr. *Catal. Mus. Brit.*, pag. 239, e *Catal. Bibl. Dresd.*, pag. 79. Il testo della ben nota Grammatica di Muhammad b. Muhammad b. Dâwûd as-Sanhâgi, conosciuto sotto il nome di Ibn Agurrûm (m. nel 723), è segnato, come in quello di Dresda, con una linea sopra le parole. In fine (f. 28), la seguente incompleta indicazione dell'Amanuense: الحمد لله رب العالمين كتبه عبد العزيز بن محمد بن . . . الغنهابي في يوم الاثنين الخمسة ايام خلون.

2. E. 29. Comento dell'Agurrûmia, intitolato: *La perla grammaticale*, di Muhammad b. Ahmad b. Ya'la (m. 723), sul quale cfr. *Catal. Mus. Brit.*, pag. 239 e la nota di pag. 775; Derenbourg, *Les Manuscrits arabes de l'Escorial*, I, pagg. 50 e 53. Il testo della Grammatica è in rosso. Comincia, dopo il *bismillâh*: يقول العبد المذنب المقر بذنبه: الحمد لله الراجي عفوه ربه محمد بن احمد بن يعلي بن الحسن . . . الحمد لله رب العالمين الخ.

28. — [III. A. 9]. Cartaceo, di fogli 229 (ossia di 458 pagine numerate) a 24-26 linee, alto 16<sup>c</sup>, largo 105<sup>m</sup>, del Secolo XVIII.

Tentativo di Grammatica comparata delle lingue orientali, di Anonimo. Nella pag. 1, si legge: « Grammatica arabico-siriaco-caldaico-hebraea a punctis aliisque inventis massorethicis libera, seu Grammatica ara-

bico-syriaco-chaldaica cum matre hebraea et inter se delucide comparatae, ut dilucide uniuscuiusque propria appareat dialectus ad legendam et intelligendam hebraeorum et orientalium sine punctis scripta accomodata. »

29. — [III. D. 6]. Frammenti di Vangeli, e di spiegazione di Vangeli come appresso:

29<sup>a</sup>. — Cartaceo, di fogli 8, alti 245<sup>m</sup>, larghi 15<sup>e</sup>, da 14 a 15 linee, *naskhî*, con alcune vocali, le intestazioni in rosso.

Parte del Vangelo di San Giovanni: *قال برحنا الرسول*, coi comenti di Anonimo, *قال المفسر*. Il testo del Vangelo è diviso in *اصحاحات*; al foglio 2<sup>o</sup>: *الاصحاح التاسع عشر*. Ma i fogli sono disordinati, e gli ultimi dovrebbero andare prima.

29<sup>b</sup>. — Carta bombicina, di fogli 27, alti 25<sup>e</sup>, larghi 16<sup>e</sup>, a 21 linee. Sono tre quaterni, o meglio il quarto intiero, parte del quinto e parte del sesto. I quaterni sono notati, in tutte lettere, in lingua araba, e, in cifre-lettere, in lingua siriana. Chiaro *naskhî* con alcune vocali; le intestazioni in rosso.

Vangelo delle domeniche e delle ferie, secondo il rito siro nestoriano, pel quale si veda: Assemani, *Biblioth. orient.*, tomo III, parte II, pagg. 380-386. Nel testo o nel margine è scritto in lettere siriane il nome della domenica, ecc.

F. 1, comincia colle parole: *في قسمك وجهيك* (Matt., V. 33) che fa parte del Vangelo della feria 2<sup>a</sup> della 1<sup>a</sup> settimana del digiuno; segue feria 3<sup>a</sup>, feria 4<sup>a</sup> (f. 1 v.), feria 5<sup>a</sup> (f. 2 v.), feria 6<sup>a</sup> (f. 3). Seconda domenica del digiuno (f. 4), e feria 6<sup>a</sup> (f. 4 v.). Terza domenica del digiuno (f. 5 v.) e feria 6<sup>a</sup> (f. 6 v.). Quarta domenica del digiuno (f. 7 v.) e feria 2<sup>a</sup> (f. 9), feria 3<sup>a</sup> (f. 10), feria 4<sup>a</sup> della settimana a metà del digiuno (f. 11). Ultima settimana, feria 2<sup>a</sup> (f. 18), feria 3<sup>a</sup> (f. 19), feria 4<sup>a</sup> (f. 21), feria 5<sup>a</sup> (f. 21 v.), notte della feria 6<sup>a</sup> (f. 21 v.), giorno della feria 6<sup>a</sup> (f. 23), sabato grande (f. 25). Domenica sesta di Resurrezione (f. 12 v.). Festa dell'Ascensione (f. 13 v.). Domenica dopo l'Ascensione (f. 14 v.). Domenica di Pentecoste *وهو الاول من سبوع السلبكبي* (f. 15 v.). Due Lezioni pel giorno di

قربان السجدة في اليوم عيد الغنطاسطي شكرا لله تعالى  
 علي نعمة ونزول الروح الفارقليط علي التلاميذ في العليمة  
 انهم اقتسموا اثباتي بينهم وعني

**29<sup>c</sup>.** — Cartaceo, di fogli 29, alto 255<sup>m</sup>, largo 17<sup>c</sup>, a 20 linee, *naskhî*, con alcune vocali, le intestazioni in rosso.

Parte del Vangelo di San Luca, coi còmenti di Anonimo, diviso in اصحاحات come **29<sup>a</sup>**, si trovano qui il primo, mancante del principio, sino al sesto mancante della fine. Il primo foglio comincia colle parole: هو الذي يمضي الي, اليهكل الي قسمي, e l'ultimo finisce: هو الذي يمضي الي.

**29<sup>d</sup>.** — Carta bombicina di fogli 10, sciolti, alti 24<sup>c</sup>, larghi 13<sup>c</sup>, a 23 linee. Chiaro *naskhî* con alcune vocali, le intestazioni in rosso.

Frammento di Vangelo, come quello descritto più sopra **29<sup>b</sup>**, nel margine, dentro rettangoli filettati di rosso, sono notate in lingua siriana, le ferie e le domeniche; cioè: domenica sesta (?) dopo l'Epifania; settimana feria 6<sup>a</sup> dopo l'Epifania, colla commemorazione di Aba cattolico. Feria 4<sup>a</sup>, di metà del digiuno. — Domenica quarta del digiuno. — Domenica quinta di Resurrezione. — Ascensione. — Domenica dopo l'Ascensione. — Domenica di Pentecoste.

**30.** — [III. C. 13]. Cartaceo, di fogli 29 compresi alcuni non scritti, alto 14<sup>c</sup>, largo 10<sup>c</sup>, a 12 linee, *naskhî*, senza vocali, alcune lettere in rosso; rilegato in pergamena. In fine: « Dotrina cristiana e varii orazioni per la scola in damasco e in Tripoli di Soria. »

Titolo: التعليم المسيحي مختصر. Breve Catechismo a domande e risposte, coi Misteri del Rosario, le Litanie lauretane, ecc.

**31.** — [III. C. 18]. Cartaceo, di 110 fogli, non compresi quelli lasciati in bianco, alto 14<sup>c</sup>, largo 9<sup>c</sup>, a 17 linee, brutto carattere *naskhî*, senza vocali, le intestazioni in rosso, scritto a Palermo nel 1741 da fr. Pietro Maria Kobiè gesuita, rilegato in pergamena. « Offi<sup>o</sup> e C<sup>h</sup> Di var. Divozzioni della Sig<sup>ra</sup> Mad<sup>re</sup> di Dio e dell' angelo Custode et di Gesù dolciss<sup>mo</sup> e an-

geli e sti e prep<sup>no</sup> della Santa Com<sup>e</sup> e dopo in lingua arabica scritta-mano. » A foglio 110, dopo quelli notati in bianco, è la sottoscrizione del copista che qui si trascrive coll'ortografia originale: وكان النجاشي من كتابته نهر سميت العظیم في شهر نيسان سنة الف وسبعمائة وواحد وأربعين للتجسد الالهي 1741 بمدينة بالرمي معاملةت سبسمبلمبا والله الشكر علي الدوام ليوم المبعث والقيام بيد الفقير بطرس ماربيا خبيبه بزي شماس يسوعي طالب من فضل الطلع عليه الصلاة والدعا لبنيال الرحمة من الله.

A principio del Codice sta questo lungo titolo: كتاب صلوات وقوانين سيدتنا مريم العذرا وسيدنا يسوع الخاو وملاك الحارس والجميع القديسين وطوباريات وطاوتوكيات وقانون الفصح ورفع الباناجيا وغير ذلك نفع العابد وذلك كما يوم قانون علي قدر طاقته وحسن عبادته والله بعبئنه الخ.

È difatti un libretto di Preghiere e Devozioni per Gesù Cristo, la Madonna, il Santo Angelo Custode e i Santi, con orazioni di San Basilio e di San Giovan Crisostomo, la preparazione e il ringraziamento della Comunione. Al foglio 2 si trova l'Indice delle materie contenute nel libro.

32. — [III. D. 2]. Cartaceo, di 177 fogli, alto 27<sup>c</sup>, largo 19<sup>c</sup>, a 20 linee, *naskhî*, senza vocali, le intestazioni in rosso, copiato a Roma dal greco melchita Ibrahim Kobiè nel 1701, come si legge nell'ultimo foglio: علفه بيده الفانبة الحقبير في اولاد بيعة الله الكاتوليكبة ابراهيم خبيبه من صابغة الروم الملكبة في رومية الكبرى وكان ذلك يوم الخميس المبارك في ٢٣ شهر ايلول المبارك سنة مسحبة الف وسبعمائة واحدي.

F. 1. Titolo: كتاب سلم الفضائل العالمية الشريفة ودرج المصاعد السامية المنبقة تاليف ابينا الجليل في القديسين انبا يوحنا ريبس دبر المتبقية « La Scala del Paradiso » di San Giovanni Climaco. Alla prefazione segue l'indice de' 30 gradini e la vita del Santo, scritta dal monaco Daniele. Al foglio 165, comincia l'Epistola sui « Doveri dei monaci, » colla seguente intestazione: وله مقالة علي ما يلزم: الرسالة الاخيرة للراعي انبا يوحنا بربانو.

della stessa opera si trovano alla Biblioteca Vaticana, notate dal Mai, *Scr. Vet.*, tomo IV, pagg. 500, 528, 588, 589. Si veda pure *Cat. Acad. Lugd. Bat.*, V, pag. 85.

33. — [III. D. 5]. Cartaceo, di fogli 144, alto 25°, largo 19°, a linee 20; bel carattere *naskhî*, senza vocali, le intestazioni in rosso, rilegato in pelle colla iscrizione nel dorso: « Rodriguez Soc. Iesu Tom. III » finito di copiare a Roma da Ibrahim Kobiè, la festa di Ognissanti nel 1751, come si legge nell'ultimo foglio: وكان النجاشي من كتابته هذا الكتاب في يوم عيد جميع القديسين الواقع في اول شهر تشرين الثاني سنة مسيحية الف وسبعمائة واحد وخمسين وكان ذلك برومية الكبري بيد احقر اولاد بيعة المقدسة الكتوليكية ابراهيم ابن . . . يوسف المكني بخيبة الدمشقي اصله والروي مله.

Il terzo, quarto e quinto Trattato della terza Parte dell' *Esercizio di Perfezione e di Virtù Cristiane*, del padre Alfonso Rodriguez, gesuita. La traduzione araba di tutta l'opera è stata pubblicata a Bayrût nel 1878-79, in tre volumi; i primi due tradotti dal padre Pietro Fromage, gesuita, e il terzo dal maronita Germano Farhat. Comincia: ما تضمنه هذا المجلد وهي المقالة الثالثة والرابعة والخامسة من كتاب الكمال المسيحي للانبياء الفنسبوس رديكوس الراهب البسوي البار.

34. — [III. C. 9]. Cartaceo, di fogli 148, alto 134<sup>m</sup>, largo 9°, a 18 linee, nitido *naskhî*, del secolo passato, senza vocali, rilegatura occidentale. Nel foglio di guardia leggesi: « Discorsi spirituali sopra i quattro nuovissimi del p. Sebastiano Izquierdo della Comp.<sup>a</sup> di Gesù, tradotto da un padre francese in arabo. »

Libro di Meditazioni sopra i quattro novissimi, composto dal padre Ignazio Clison, della Compagnia di Gesù. Eccone pertanto il principio e il titolo: بسم الاب والابن والروح القدس الاله واحد امين وبه نستعين نبتدي بعون الله وحسن توفيقه تعالي بنسخة الكتاب المفيد لاكتساب النعيم والنجاة من دركات الجحيم وهو يتضمن



ذكر (sic) اربعة اواخر الانسان اعني الموت والدينونة وجهنم والمكوت  
اجتماعه من رياض الكتب واقوال المعلمين الروحانية والفقه الحنبلية في  
الرهبان اليبادره اغناطيوس كلبيسون من جماعة يسوع ويتقسم الى  
اربعة مقالات.

**35.** — [III. C. 6]. Cartaceo, di fogli 156, oltre alcuni fogli non iscritti, alto 16°, largo 105<sup>m</sup>, a 17 linee, bello e chiaro *naskhî* del Secolo XVIII, senza vocali, le intestazioni e i punti in fine dei versetti in rosso, legatura orientale. A principio del Codice leggesi: « Esserzii di santo ingnazio p. il ritiramento del mese dal latino in arabo del p. Ingnazzio Clison della Comp<sup>a</sup> di Gesu miss<sup>io</sup> in soria. »

Libro degli Esercizi spirituali, diviso in due parti; nella prima si tratta dell'orazione mentale, e nella seconda dei misteri e delle verità eterne. Ignoro se questa sia opera originale del Clison o di altro autore, e anche se sia traduzione del Clison stesso, siccome dall'indicazione italiana che si trova nel Codice, è data da De Backer, *Bibliothèque des Écrivains de la Compagnie de Jésus*, VI, 92. Comincia: بسم الاب والابن والروح القدس الاله الواحد تبتدي بعون الله وحسن توفيقه نكتب كتاب الرياضة الخ.

**36.** — [III. C. 7]. Cartaceo, di fogli 276, alto 16°, largo 11°, a 15 linee, *naskhî*, senza vocali, del Secolo XVIII, le intestazioni in rosso, legatura occidentale. — Nel foglio di guardia si legge: « Vite e miracoli di varii Sa.<sup>ti</sup> e Miracoli Della Verg<sup>e</sup> SS.<sup>ma</sup> Cavate Del latino in lingua Araba, Dal P. Pietro Fromag Missionario Dall.<sup>a</sup> Comp<sup>a</sup> Di Gesu. »

Racconti della storia sacra ed ecclesiastica, in due parti; la prima sui misteri e i doveri cristiani in generale; la seconda sui comandamenti di Dio e della Chiesa, i sette Sacramenti, i quattro nuovissimi e le feste del Signore, della Beata Vergine e dei Santi.

Quantunque nel testo del ms. non sia nominato il padre Pietro Fromage, gesuita, missionario in Siria nel Secolo passato (n. a Laon, 1678, m. 1740), non v'ha dubbio che questo sia uno dei tanti libri religiosi tradotti in arabo da lui, e da aggiungere perciò all'elenco delle sue Opere che si trova in capo alla traduzione araba dell'*Esercizio di Perfezione*, di Rodriguez, Beyrût 1878. Cfr. pure

De Backer, IV, pagg. 246-251; Mai, *Script. Vett.*, tomo IV; Zenker, *Biblioth. orient.*, I, pag. 199.

F. 1. Comincia: *بِسْمِ اَبِ وَالْاَبْنِ وَالرُّوحِ الْقُدُسِ الْوَّاحِدِ اَمْجِنِ ذَكَرْ نَبْتِدِي بِعَوْنِ اَللّٰهِ تَعَالٰى وَحَسْبِنِ تَوْفِيقَهُ بِكِتَابَةِ اَخْبَارِ الْحِ ذَكَرِ الْقُدَيْسِ كَلِمِ كَوْسِ الْحِ*.

F. 74. Indice per materia dei Racconti della Prima Parte.

F. 76. Comincia la Seconda Parte.

**37.** — [III. D. 11]. Cartaceo, di fogli 78, alto 213<sup>m</sup>, largo 15°, da 17 a 19 linee, lingua turca scritta in caratteri latini, del Secolo XVIII, legatura occidentale. — Nel primo foglio: «Meditazioni per l'esercizij di S. Ignazio scritte dal p. Ignazio Federici d<sup>a</sup> Comp.<sup>a</sup> di Gesù in Costantinopoli nel 1745.»

Meditazioni ossia Prediche per otto giorni di Esercizi Spirituali, in due volumi. Oltre una prima Predica d'introduzione, ogni giorno contiene due Prediche divise in esordio e due o tre punti. Sono nel primo volume, la Predica d'introduzione e quelle dei primi quattro giorni. Titolo: *Sekyz ğun surp Ignatiusyn medazajan dualar. İlk kitab.* Comincia: *Aksciam sekyz ğun duaaja ğhirmeden evel. İlk Dua bu dyr.*

Dedimus corpori annum  
Demus animae dies  
Seponamus domesticas curas.

Il Ms. è ricordato da De Backer, *Biblioth. des Écriv. de la Comp. de Jésus*, VI, pag. 140.

**38.** — [III. C. 1]. Cartaceo, di fogli 62, alto 22°, largo 14°, da 17 a 19 linee, lingua turca in caratteri latini del secolo XVIII, legatura orientale.

Il secondo volume: *Ikinji kitab*, dell'Opera precedente. Contiene le Prediche dal quinto all'ottavo giorno degli Esercizi Spirituali. Comincia: *Besinji ğunyn ilk duasi budur.*









D 36 352

ULB Halle 3/1  
000 235 652



4/2/238 (C)



